

Delli lanzi, si aspetta ancora la risposta di quello ultimamente mandato dal commissario Girolami a ritrovarli, come già scrissi.

Delle cose di Cesare, si ha una lettera dell'Alaman-  
ni particolarmente data in Genova de' 26 del passato,  
della quale io ho veduto un capitolo che dice queste pro-  
prie parole. « L'imperatore è in Barcellona, e qui  
« aspettiamo d'andar per lui; ma io dubito che non in-  
« dugiamo troppo, perchè si va molto prolungando. » E  
per mezzo di Pietro Labia, ottimo servitor di vostra se-  
renità, essendomi venuto a trovare un capitano raguseo  
nominato Giorgio de' Gozi, partito il 2 da Genova, e  
giunto jeri sera in questa città, ne ho avuto che all' ul-  
timo del passato giunsero in Genova due navi da Barcel-  
lona con messer Martino Centurione <sup>1</sup>, e che messer An-  
drea Doria alli 7 del presente doveva partirsi con diciot-  
to galere e dieci navi per andare a levare l'imperatore, e  
che le galere che fu detto essere andate in Provenza <sup>2</sup>  
andettero a fare la scorta fino all' isola dell' Elba ad una  
galera che conduceva il maestro di casa del pontefice <sup>3</sup>,  
e che vi erano giunte tre navi di frumenti di ragione  
di esso Cesare da essere venduti, e mandati li denari  
a Milano, che erano sette mila mine, che sono, per  
quanto mi è detto, ogni mina uno stajo e mezzo ve-  
neziano, e che il frumento valeva bene, nè mi ha sapu-  
to dire il prezzo.

<sup>1</sup> Del quale è la lettera 164 dei Docum. Molini, importante non per copia di fatti pubblici, ma per una viva espressione dei costumi di famiglia, e di faccende private.

<sup>2</sup> Vedi la lettera X.

<sup>3</sup> Girolamo da Vicenza Vescovo di Vasone, reduce di Spagna dove aveva conclusa la lega tra il pontefice e Cesare, e il quale indi a pochissimo fu mandato per le medesime trattazioni a Cambrai.